

# Descrizione di alcuni eventi alluvionali nella regione Piemonte

---

## 2. EVENTO ALLUVIONALE DEL NOVEMBRE 1705

### **Sommario**

*Nel novembre 1705 intense precipitazioni, iniziate il primo del mese, colpirono il Piemonte occidentale; violente alluvioni interessarono le valli pinerolesi (Valli Chisone, Germanasca e Pellice), la limitrofa Valle Po (tronco intermedio) e i bacini di Orco, Dora Baltea e Sesia.*

*L'evento meteorico estese i propri effetti anche al bacino del Ticino e in destra Po, seppur con minore intensità, ai rilievi collinari del Piemonte sud-orientale.*

*Nelle zone alpine la violenta attività torrentizia determinò fenomeni di erosione, trasporto e deposito; in pianura si produssero diffuse esondazioni, in particolare lungo i fiumi Po, Dora Baltea e Tanaro e i torrenti Orco, Pellice e Chisone.*

### **Resumen**

*En noviembre de 1705, intensas precipitaciones iniciadas el primer día del mes atacaron la zona occidental de Piemonte; violentos aluviones afectaron los valles de Pinerolo (Valles Chisone, Germanasca y Pellice), el límite Valle Po (tronco intermedio) y las cuencas del Orco, el Dora Baltea y el Sesia.*

*El evento meteorológico extendió también sus efectos sobre la cuenca del Ticino, a la derecha del Po, aunque con menor intensidad, y sobre los relieves de colina del Piemonte sud-oriental.*

*En las zonas alpinas, la violenta actividad*

*torrencial causó fenómenos de erosión, transporte y depósito; en la llanura se produjeron extensas inundaciones, especialmente a lo largo de los ríos Po, Dora Baltea y Tanaro y de los torrentes Orco, Pellice y Chisone.*

### **Résumé**

*En novembre 1705, d'intenses précipitations qui avaient commencé dès le premier jour du mois frappèrent le Piémont occidental; de violents phénomènes alluvionnaires touchèrent les vallées du Pinerolese (Vallées de Chisone, Germanasca et Pellice), la Vallée du Pô limitrophe (tronc intermédiaire) ainsi que les bassins de l'Orco, de la Dora Baltea et de la Sesia.*

*Les effets de cet événement météorique s'étendirent jusqu'au bassin du Ticino, à droite du Pô, bien qu'avec une intensité moindre, ainsi qu'aux reliefs de collines du Piémont sud-oriental.*

*Dans les zones alpines, la violente activité torrentielle entraîna des phénomènes d'érosion, de déplacement et de dépôt; dans les plaines se produisirent des débordements diffus, en particulier le long des fleuves Pô, Dora Baltea et Tanaro et des torrents Orco, Pellice et Chisone.*

### 2.1 INQUADRAMENTO DELL' AMBITO TERRITORIALE COINVOLTO

L'evento del novembre del 1705 interessò la Val d'Aosta e tutti i bacini del Piemonte Nord-occidentale, dalla Val Pellice all'Alta Val Sesia fino al bacino del Ticino, nonché la Valle del Po e l'Alessandrino meridionale.

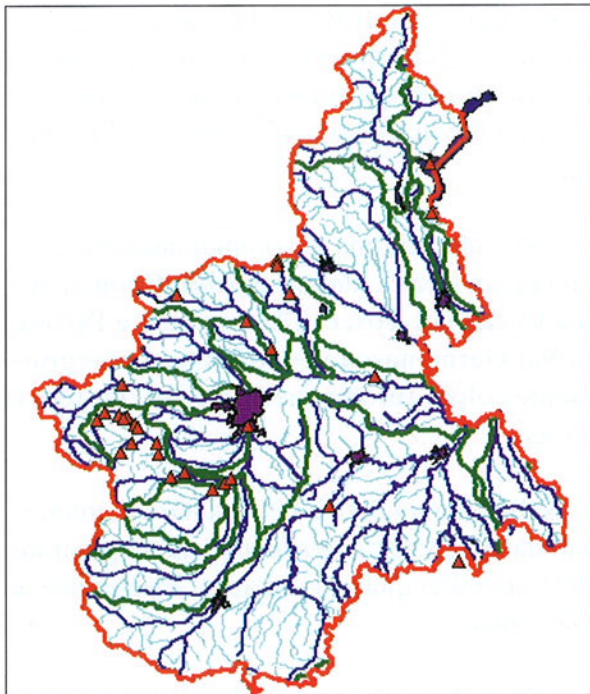


Fig. 2.1 Inquadramento dell'ambito territoriale coinvolto (▲ segnalazioni)

## 2.2 LE CONDIZIONI METEOROLOGICHE E IDROMETRICHE

I documenti rinvenuti segnalano l'alluvione del Novembre 1705 come uno dei più gravosi del secolo, ma non riportano altri dati precisi relativi ai corsi d'acqua interessati dall'evento.

I dati idrometrici disponibili sono relativi al fiume Ticino, la cui altezza idrometrica al ponte di Pavia superò i 6,20 m; l'eccezionalità dell'evento appare chiara in considerazione del fatto che solo nel 1857 fu registrato un livello superiore.

## 2.3 I PROCESSI DI INSTABILITÀ

L'evento alluvionale del novembre 1705 fu caratterizzato da due distinti fenomeni idromorfologici: nei tratti intravallivi le modificazioni d'alveo consistettero principalmente nell'apertura di bracci secondari in letti ricolmi di sedimenti a granulometria grossolana (Dora Baltea a Carema, Orco a

Cuorgnè) mentre nei tratti di pianura le variazioni morfologiche si risolvettero per lo più in erosioni laterali (Po a Polonghera, Tanaro a Barbaresco).

La violenta attività torrentizia nelle zone alpine e pre-alpine determinò esondazioni diffuse, danni alle infrastrutture e agli abitati e, a causa del notevole trasporto solido, la formazione di conoidi agli sbocchi vallivi; in pianura esondazioni e tracimamenti interessarono diverse aree agricole e centri urbani.

Le precipitazioni colpirono con particolare intensità gli attigui bacini di Pellice e Chisone; il Chisone esondò a Ruà, a Fraisse dove invase il fosso dei mulini e determinò, ritirandosi, depositi alluvionali di detriti di grande pezzatura, a Castel del Bosco e a Villar Perosa.

Il Pellice disalvò in sinistra minacciando gli abitati di Bricherasio e Garzigliana; anche il torrente Germanasca, principale affluente di destra del Chisone, esondò a Prali e a Perrero; il rio Gran Dubbione e il rivo Morino rispettivamente a Rinasca e a S. Germano diedero vita a rilevanti processi di erosione e trasporto solido.

Come spesso storicamente è avvenuto, la piena del Pellice ebbe grande influenza sul regime del Po; le portate convogliate dal Pellice, determinarono a monte della confluenza in Po un notevole aumento delle altezze idrometriche dovuto a un chiaro fenomeno di rigurgito.

Il Po esondò a Faule e a Villafranca dove non solo raggiunse l'abitato ma arrivò a "lambire Piazza S. Stefano". A valle della confluenza, nel territorio compreso tra gli abitati di Polonghera e Casalgrasso, un intenso fenomeno di erosione laterale in sponda destra determinò lo spostamento del filone principale della corrente: vaste aree coltivate furono alluvionate o addirittura asportate.

Allagamenti si susseguirono da Carignano fino a Moncalieri e interessarono, a valle della confluenza della Dora Baltea, il comune di Trino Vercellese.

Anche il bacino dell'Orco e la bassa valle Dora Baltea furono interessati dall'evento alluvionale; l'Orco esondò a Noasca e a Bosconero mentre a Cuornè un filone secondario di corrente progressivamente incise il banco di sedimenti presenti in sinistra creando così una nuova via di deflusso a ridosso dell'abitato di Castellamonte.

La Dora Baltea provocò straripamenti, spesso accompagnati da fenomeni di erosione laterale, nei territori di Quincinetto e di Carema; in prossimità di questa località incise in sponda destra un nuovo alveo alluvionando i terreni circostanti.

Le piene contemporanee di Dora e Chiusella determinarono l'allagamento di vaste aree agricole a valle di Ivrea in corrispondenza della confluenza tra i due fiumi.

Il Tanaro, a valle di Alba, aumentò fortemente la sua sezione d'alveo attraverso ampi fenomeni di erosione laterale in sponda destra che determinarono lo spostamento verso la comunità di Barbaresco del filone principale della corrente e la formazione in sinistra, con l'abbassarsi delle acque, di estesi depositi alluvionali. La piena contemporanea di Tanaro, Sesia e Po provocò esondazioni diffuse nell'area di pianura compresa tra Alessandria, Casale Monferrato e Vercelli.

Le precipitazioni estesero la propria area d'influenza fino al bacino del Ticino: tutti i comuni rivieraschi furono inondati dalle acque del Lago Maggiore, mentre la piena del Ticino provocò allagamenti diffusi in pianura e a Pavia le acque invase-ro l'abitato in sponda destra.

#### 2.4 EFFETTI INDOTTI SUI CENTRI ABITATI E SULLE INFRASTRUTTURE

In Val Chisone l'aumento della sezione di deflusso del torrente unito alla violenta attività torrentizia dei suoi affluenti provocò il

crollo dei ponti di Balma, Chambons, Fene-strelle e Mentoulles. I centri abitati di Ruà e Fraisse furono quasi completamente distrutti con perdite di vite umane e di capi di bestia-me.

La strada a Balma fu completamente asportata e, più a valle, danni sensibili furono patiti a Castel del Bosco, Chartouzière e Perosa; in Val Germanasca i centri abitati maggiormente colpiti furono quelli di Prali, Perrero e Clots.

Nella pianura del Pellice risultarono interes-sati da allagamenti, per fuoriuscita in più tratti del corso d'acqua, gli abitati di Bricherasio e Garzigliana.

In Valle Dora Riparia, risultò alluvionato con detriti anche grossolani il centro di Susa a causa delle diverse brecce aperte dal torrente Gelassa nel muro arginale eretto nel 1622 a protezione dell'abitato.

In valle Po, nel tronco intermedio, numerose abitazioni dei centri di Villafranca, Taule e Moncalieri furono distrutte o gravemente lesionate dalle esondazioni del fiume Po.

L'abitato di Trino Vercellese venne completa-mente allagato dalle acque del Po e la piena contemporanea di Sesia e Tanaro determinò allaga-menti diffusi tra Casale, Vercelli e Alessandria: ingenti i danni al settore agricolo e all'alleva-mento.

Nel bacino dell'Orco furono colpiti da allu-vionamenti torrentizi i centri di Noasca e Cuor-nè, dove le opere di attraversamento furono completamente asportate.

La piena del Lago Maggiore determinò l'alla-gamento di tutti i centri lungo lago da Pallanza ad Arona (Piazza Porta Nuova).